

# Finanza, poltrone e sanità così governa il potere Cariplo

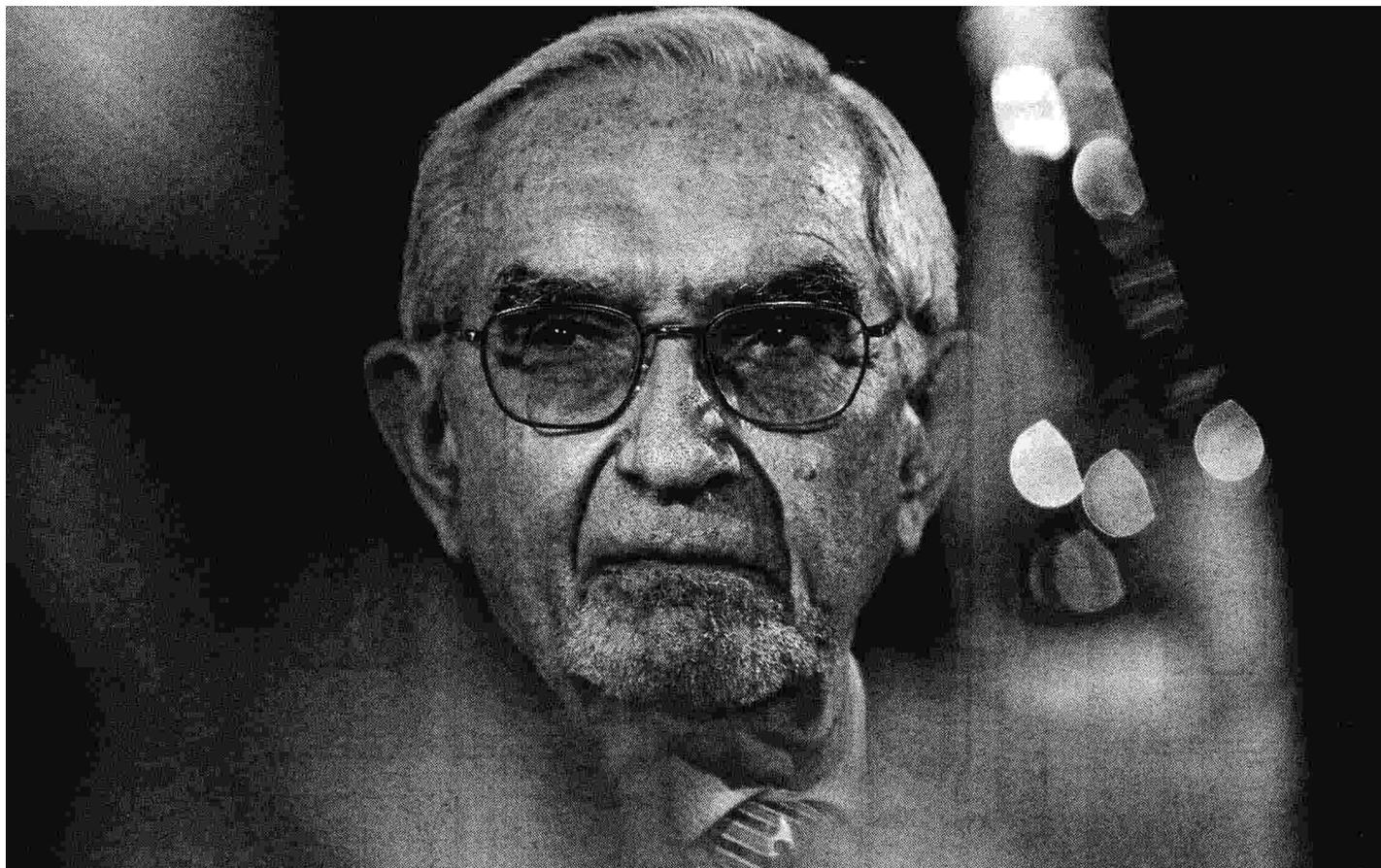
ANDREA GRECO, MILANO

Il controllo di Intesa Sanpaolo. Un ruolo chiave in Cdp  
Un sistema di erogazioni miliardarie. Il lascito  
di Giuseppe Guzzetti, presidente uscente della  
fondazione milanese, anima la partita della successione

**L'**ultima mano di Giuseppe Guzzetti, il Grande Supplente del potere «privato che fa il pubblico», lo vede reggere tre carte decisive per il futuro dello snodo che dalle grandi Fondazioni discende per Intesa Sanpaolo, prima banca italiana. Roba forte anche per chi occupa da 22 anni una delle poltrone più importanti del Paese. Sia per ciò che consente di fare via Fondazione Cariplo, che nel periodo ha donato oltre 3,5 miliardi a 20mila progetti di sostegno nelle

terre lombarde e piemontesi. Sia per l'impronta della leadership, così abnorme di modi e forme che sembra già una delle ultime pagine da inserire nei libri di storia del Dopoguerra abitati dai padri della patria. Tra 5 mesi Cariplo e Acri (che associa enti ex bancari e casse di risparmio e che Guzzetti presiede dal 2000) rinnoveranno i vertici e l'avvocato lombardo nato nel 1934 in un punto contadino al centro del triangolo tra Milano, Como, Varese, avrà l'onore delle armi.

*continua a pagina 2* ➔



IL PRESIDENTE DI CARIPLO GIUSEPPE GUZZETTI

**L'inchiesta**

# Finanza, poltrone e beneficenza tutti i tasselli del potere Cariplo

ANDREA GRECO, MILANO

Sul finale del mandato Guzzetti piazza le pedine. Il triplice giro di nomine riguarda i nuovi vertici della fondazione, di Acri e di Intesa Sanpaolo. Un sistema consolidato che permette di governare un enorme flusso di risorse che va a decine di enti e istituzioni

→ segue dalla prima

**M**a le scadenze, immerse nella discontinuità sociopolitica che frustra l'Europa, rendono fondamentale giocare bene la partita d'addio, lasciando in buone mani tre gangli vitali dei corpi intermedi, le «ancore della democrazia» (copyright presidente Sergio Mattarella) che tengono salda la barchetta nazionale. Mentre per l'Acri la continuità dovrebbe vestire i panni di Francesco Profumo, alter ego che presiede la Compagnia di San Paolo, Guzzetti valuta dove pescare il suo successore in Cariplo, e prova a far convergere i soci forti di Intesa Sanpaolo su un nuovo presidente per la banca, con un nome che associ network internazionale e dinamismo così da facilitare il salto europeo a un gruppo che ha l'85% dei ricavi in Italia.

**IN CARIPLO UN GESTORE INDIPENDENTE**

Chi conosce Guzzetti sa che vive il momento con la tranquillità di chi conclude il percorso di una vita, a far la spola tra la casa nel verde Comasco, la sede milanese di Cariplo e il viaggio a Roma ogni mercoledì all'Acri. Il testamento del Guzzetti "fondatore" non è segreto, ne ha appena parlato ospite dell'Aiaf: «Il nostro patrimonio è stato ben salvaguardato e molto in-

grandito dal 1997, quando vendemmo banca Cariplo. Ce l'hanno affidato gli avi e lo gestiamo pro tempore, per i posteri. Così le altre Fondazioni, strani soggetti inventati per caso per privatizzare banche che erano senza azionisti: e che negli anni hanno sempre più interpretato il ruolo non solo facendo sussidiarietà, ma con funzioni di supplenza».

È proprio qui, in questa funzione di supplenza di uno Stato latitante, che si capisce l'importanza della partita. Che riguarda, certo, la fitta rete di partecipazioni, Intesa Sanpaolo, la Cdp, il fondo infrastrutturale F2i e tanto altro. Ma che muove soprattutto il sistema che Guzzetti ha costruito per tappe i buchi del welfare pubblico, garantendo risorse milionarie a una vasta gamma di istituzioni.

Le priorità strategiche sono tre. La prima è la povertà infantile, che affronta con un programma da 24 milioni arruolando varie aziende lombarde e, negli altre aree, le altre Fondazioni dell'Acri, che hanno raccolto fondi per 350 milioni nel triennio e tolto dalla povertà 400mila bambini. L'altra è la formazione, per aiutare i 160mila lombardi che non studiano né lavorano: notando che in molti istituti professionali c'è ancora il tornio a pedale, Cariplo ha chiesto al Politecnico di Milano di dotarli di macchinari adeguati. La terza è l'assistenza agli anziani, che passa per la rete delle 16 Fondazioni di comunità con cui Cariplo fa sistema con

gli enti locali. Su tutto, ancora tanta edilizia sociale, che Cariplo s'è "inventata" anni fa, per soddisfare la domanda di affitti con canone sui 500 euro con decine di migliaia di alloggi. Al successore in Cariplo serviranno competenze gestionali e autonomia dalla politica, che in più occasioni ha tentato l'assalto. Forse il leader, che pure ha costruito una squadra di giovani capaci negli anni, ha sbagliato a non coltivarsi il delfino giusto; così il nome oggi non c'è: Massimo Tononi è finito in Cdp, Giovanni Gorno Tempini ha altre mire, Paolo Grandi è in-

movibile da Intesa. Ma qui la scelta resta in mano a Guzzetti e ai suoi, che non temono rovesci.

**L'ACRI E IL RISCHIO BIDONI IN CDP**

Molte altre Fondazioni sono state, stessi anni, investitori istituzionali supplenti in banche, talora con cattivi esiti (su tutti i drammi Mps e Carige), comunque senza alternative di mercato. E anche nel welfare la surroga allo "Stato", che Guzzetti vorrebbe chiamare "comunità", è in corso: con decine di migliaia di interventi del sistema Acri da 25 miliardi erogati ai territori nei quattro settori ricerca, servizi alla persona, arte & cultura, ambiente e sviluppo. Un meccanismo oliato, e la recente investitura di Profumo, presidente dei coinquilini torinesi di Intesa Sanpaolo, detto da Guzzetti «più che adeguato» per la carica Acri, sembra con-

fermarlo, chiudendo la tenzone con Giovanni Quaglia, altro piemontese che guida la Crt ed è stato consolato due mesi fa con la presidenza del Comitato di supporto in Cdp. La nuova Acri dovrà completare i dettami dell'accordo 2015 col Tesoro - specie nelle fusioni tra enti, come la recente tra Cuneo e Bra - e cercare agevolazioni su progetti comuni come la povertà infantile, che già in passato ebbe crediti d'imposta: ma il ministro Giovanni Tria, che il 31 ottobre ha promesso un rinnovo sul tema, latita. Altro fronte, vigilare sulla nuova Cdp, che a dicembre presenta il piano strategico e dove gli enti hanno il 16%: Guzzetti tuona da anni contro dossier "bidone", tipo Alitalia.

**IN BANCA UN PRESIDENTE "EUROPEO"**

Il passaggio più delicato riguarda Intesa Sanpaolo, da cui Cariplo trae ossigeno in forma di cedole sul 4,6% delle quote. In aprile si rinnova il cda dell'istituto, e la lista principale spetta a un pugno di enti che detengono circa un quinto del capitale, mentre il resto è quasi tutto dei fondi esteri. Guzzetti è stato per anni il tessitore dei vertici della banca, in asse con Giovanni Bazoli e i presidenti delle Fonda-

zioni di Torino, Padova, Firenze.

Finora il presidente è stato appannaggio dei torinesi (che hanno il 6,8%), e così è con Gian Maria Gros-Pietro, esperto economista in passato alla guida di Eni e Atlantia. Ma in questi giorni il leader di Cariplo sta cercando di sensibilizzare i soci e l'ad Carlo Messina sull'opportunità di cambiare, arruolando un presidente più giovane e dinamico con solide competenze nella finanza europea, per pilotare la trasformazione del gigante italiano (con una fetta di un quarto del mercato che vale l'85% dei ricavi) in leader continentale. È un percorso già insito nel piano 2021, che vorrebbe far investire un leader globale del risparmio in Eurizon, e comprare con la controllata un rivale europeo: anche se il tentativo con Blackrock non pare andato a buon fine.

Il profilo alternativo potrebbe portare al vice presidente Paolo Andrea Colombo, già presidente di Enel e Saipem. O a banchieri tipo Domenico Siniscalco e Vittorio Grilli, tuttavia molto stimati e pagati a capo dei poli londinesi di Morgan Stanley e Jp Morgan. Oppure all'ex Cdp Claudio Costamagna, figura ingombrante. La partita è aperta: perché se Padova e Firenze paiono possibiliste, sotto la Mole il campanilismo non è sopito, e tifa per un Gros-Pietro bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Inumeri**

**39,8**

MILIARDI DI EURO

Il patrimonio delle Fondazioni di origine bancaria iscritte all'Acri

**21,3**

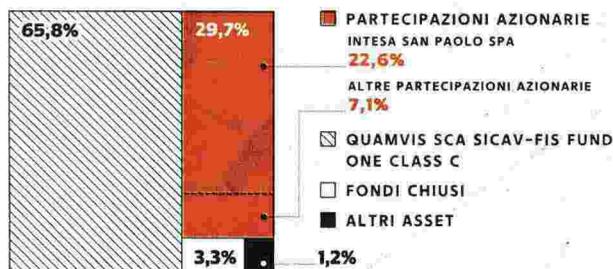
MILIARDI DI EURO

Risorse erogate dalle Fondazioni nel periodo 2000-2017

**Inumeri**

**UN ATTIVO DA 7,85 MILIARDI DI EURO**

RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA D'INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO CARIPLO



**GLI INVESTIMENTI IN FONDI CHIUSI**

IMPEGNI DI SOTTOSCRIZIONE RELATIVI AL BILANCIO 2017

FONDO F2I TERZO	48.248.850
FONDO FONDAMENTA II	41.364.107
FONDO FIL	29.550.000
OBBLIGAZIONI INTESA SANPAOLO	19.071.734
FONDO FSI MID MARKET GROWT EQUITY FUND	13.819.421
FONDO MICROFINANZA 1	12.169.530
FONDO CRESCITA DIGITALE	10.000.000
FONDO ATLANTE TECH	10.000.000
FONDO INNOVAZIONE E SVILUPPO	10.000.000
FONDO ITALIANO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA	8.988.799
FONDO ATLANTE	7.831.872
FONDO F2I SECONDO	4.497.709
FONDO NB RENAISSANCE ANNEX FUND	4.399.288
FONDO NEXT	2.458.500
FONDO CLESSIDRA CAPITAL PARTNER II	2.335.944
FONDO TAGES HELIOS	2.194.339
FONDO PPP ITALIA	1.173.978
FONDO TT VENTURE	1.142.128
EQUINOX TWO SCA	1.079.579
FONDO FIL 2	600.000
FONDO INNOGEST CAPITAL II	507.958
MANDARIN CAPITAL PARTNERS SCA SICAR	400.338
FONDO CLESSIDRA CAPITAL PARTNER	378.875
<b>TOTALE</b>	<b>232.212.949</b>

euro

**Focus**

**IL BLITZ DELLA LEGA SUI CANDIDATI AL CONSIGLIO**

L'assalto al potere Cariplo da parte della Lega è partito in estate con una norma inserita nel decreto Milleproroghe per anticipare da gennaio al 31 ottobre la nomina di molti presidenti delle province. Il partito di Matteo Salvini sperava di influire sulle liste dei candidati per il nuovo consiglio della Fondazione Cariplo, che vede la metà dei 28 membri nominati dagli enti locali. La procedura per la nomina del nuovo consiglio e, a cascata, del successore di Giuseppe Guzzetti doveva partire infatti il 30 ottobre e prevedere un iter lungo 6 mesi. Guzzetti però fin da metà settembre aveva sollecitato le province interessate a procedere per tempo con l'indicazione delle terne di nomi proposti dalle province, e oltre metà di queste hanno già composto le terne dei con le candidature. Per questo si prevede un organo equilibrato, dove i membri marcatamente filo-leghisti dovrebbero limitarsi a 4 su 28

Il palazzo neoclassico Melzi d'Eril, a Milano, sede della Fondazione Cariplo



**Giuseppe Guzzetti**  
Cariplo



**Francesco Profumo**  
San Paolo

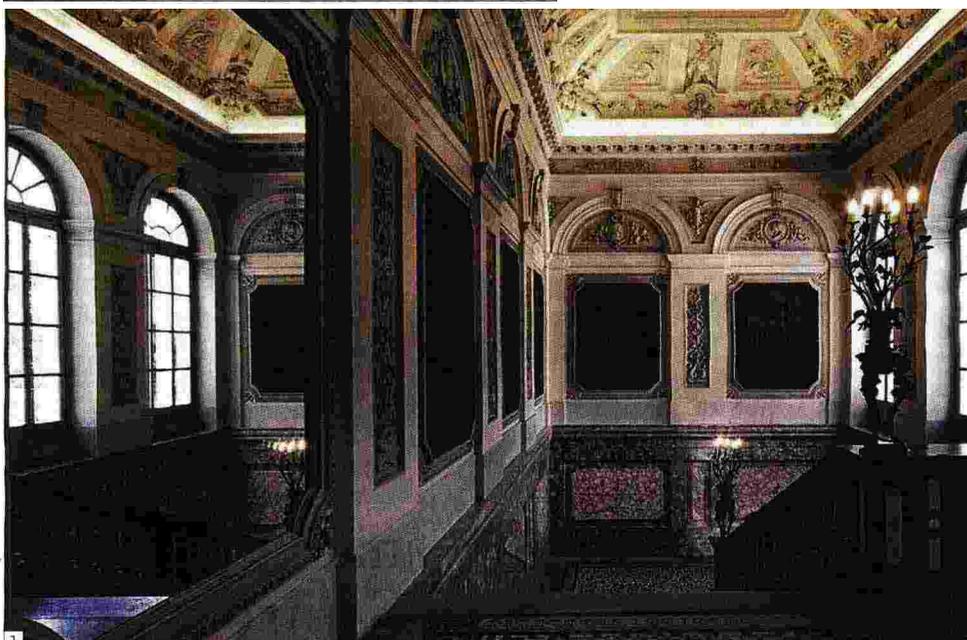
Inumeri



**Le partecipazioni**

Valori riportati nel bilancio 2017 di Cariplo

	VALORE DI BILANCIO IN €	QUOTA %
INTESA SANPAOLO	1.777.973.841	4,680%
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	169.570.312	1,558%
BANCA D'ITALIA	150.000.000	2,000%
FONDAZ. CARIPLO-INIZIATIVE PATRIMONIALI	62.400.000	100%
BF	57.140.032	21,968%
FUTURA INVEST	23.344.286	57,700%
BANCA PROSSIMA	13.500.000	7,878%
CDP RETI	10.023.294	0,188%
ISTIT. ENCICLOPEDIA ITALIANA G. TRECCANI	2.797.293	4,282%
INVESTIRE SGR	1.754.657	8,646%
SINLOC	1.471.680	2,857%
QUAESTIO HOLDING SA	1.199.906	27,655%
F2I SGR	1.064.189	7,284%
BANCA POPOLARE ETICA	578.367	0,938%
EXTRABANCA	406.520	2,463%
GIUS. LATERZA & FIGLI	263.826	9,000%
CARIPLO FACTORY	10.000	100%
FONDAZIONE CON IL SUD	34.406.811	11,457%



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.